



Spett.le Regione Abruzzo  
Direzione Affari della Presidenza Politiche Legislative e Comunitarie,  
Programmazione, Parchi, Territorio, Valorizzazione del paesaggio,  
Valutazioni Ambientali  
UFFICIO Valutazione Impatto Ambientale  
Via Leonardo da Vinci (Palazzo Silone) 67100 L'Aquila (AQ)

Assessorato Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca  
Via Catullo 17 65100 Pescara

e per conoscenza: ARTA Abruzzo, Provincia di Teramo, Provincia di Pescara

**Oggetto:** *Osservazioni e parere negativo riguardo l'Istanza di permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi "Cipressi" e "Santa Venere" presentate dalla Adriatica Idrocarburi, del gruppo ENI.*

Gentile rappresentante della regione Abruzzo,  
Gentile presidente della commissione VIA Antonio Sorgi,

Con la presente comunicazione, il Comitato No Petrolio, intende esprimere un parere negativo e un deciso NO all'istanza di permesso di ricerca e sfruttamento di idrocarburi "Cipressi" e "Santa Venere", presentate dall'Adriatica Idrocarburi.

Il progetto in esame riguarda le ispezioni sismiche e le trivellazioni esplorative in provincia di Teramo e di Pescara, i primi passi verso la vera e propria petrolizzazione dell'Abruzzo. In caso di "successo" è presumibile che seguiranno installazioni di pozzi, la costruzione di raffinerie, oleodotti, stazioni per il transito di idrocarburi e di stoccaggio di materiale di scarto, secondo un irreversibile atto di petrolizzazione, come già successo in Basilicata.

Occorre dunque porsi in un ottica globale e valutare la totalità del progetto in esame con tutte le sue conseguenze a lungo termine. L'attività petrolifera comporta il rischio di scoppi accidentali, l'inquinamento delle falde acquifere, la contaminazione dei prodotti agricoli e rischi sismici, come spesso accade e come sottolineato dalle stesse ditte petrolifere.

L'area scelta è particolarmente critica in quanto sismica, agricola, turistica, densamente abitata e già interessata da fragilità idrogeologica ed erosione. In più sussiste la legge regionale tanto oluta dagli abruzzesi che dovrebbe vietare le operazioni petrolifere in zone di alto valore agricolo e vitivinicolo: crediamo che non vi sia area che non lo meriti più di una zona dove si coltiva vino DOCG. Chiediamo altresì che la legge venga estesa anche alle estrazioni di gas, visto che nel sottosuolo c'è sempre una mistura di gas e petrolio, e onde evitare questo continuo tentativo di petrolizzare l'Abruzzo da parte di ditte che non hanno nessuna conoscenza, nessun amore per questa terra.

I cittadini abruzzesi hanno espresso in maniera chiara e decisa che non desiderano in nessun luogo e per nessuna ragione essere petrolizzati e chiedono il rispetto della volontà popolare.

Esortiamo dunque la Regione Abruzzo a bocciare non soltanto il progetto della Adriatica Idrocarburi, ma anche tutte le altre proposte petrolifere che verranno presentate in futuro. La Regione ha ben poco da guadagnarci e ancora di meno i suoi abitanti.

La presente è da intendersi ai sensi dell'articolo 20 comma 3 e dell'articolo 24, comma 1, 2, 3, 4 del Decreto Legislativo 152/2006, che consente a ogni cittadino italiano di presentare in forma scritta le proprie osservazioni sui progetti sottoposti a Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e ai sensi del trattato di Aarhus. Quest'ultimo, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione su proposte ad alto impatto ambientale e che l'opinione dei cittadini deve essere vincolante.

Con osservanza.

Tollo 6 Gennaio 2012

Il Presidente del Comitato No Petrolio  
Gabriele Di Clerico